

RASSEGNA STAMPA
del
15/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-12-2010 al 15-12-2010

La Nuova Sardegna: <i>alluvione, 5 milioni non bastano</i>	1
La Sicilia: <i>Titti Bufardecì contesta l'operato di Lombardo</i>	2
La Sicilia: <i>Arriva l'aria gelida dall'Artico Da oggi freddo polare in Sicilia neve già a 400 metri di quota</i>	3
La Sicilia: <i>Corso per volontari formazione gratuita</i>	4
La Sicilia: <i>Riaperte le vie Amendola e Gerardi</i>	5
La Sicilia: <i>Presto il via ai lavori</i>	6
La Sicilia: <i>Il sindaco di Niscemi sollecita un tavolo tecnico per le strade</i>	7
La Sicilia: <i>Il Comitato «No radar» respinge l'Enav</i>	8
La Sicilia: <i>Già pronta la bozza per gli interventi stradali ma i fondi si sono ridotti da 115 milioni a 38</i>	9
La Sicilia: <i>Gli speleologi ripuliscono la cisterna del castello</i>	10
La Sicilia: <i>Liceo a rischio «sfratto» L'immobile</i>	11
La Sicilia: <i>«Si pubblicizzi il piano di protezione civile»</i>	12
La Sicilia: <i>incontri</i>	13
La Sicilia: <i>Prove di evacuazione alla scuola «Pirandello»</i>	14
La Sicilia: <i>Alfio Di Marco Catania</i>	15
La Sicilia: <i>Incendio a bordo È un'esercitazione</i>	16
La Sicilia: <i>Tante sigle, aquilani e studenti. Il 21 ddl università in Senato</i>	17
La Sicilia: <i>E' guerriglia dei black bloc devastato il centro di Roma</i>	18
La Sicilia: <i>Acireale, edificio messo in sicurezza «Grazie a chi ha lavorato in silenzio»</i>	20
La Sicilia: <i>Accertamenti tecnici sulla palazzina sequestrata perché a rischio crollo</i>	21
La Sicilia: <i>Alcuni incidenti provocati dalle strade dissestate</i>	22
La Sicilia: <i>Da Nord a Sud mille voci in piazza contro l'esecutivo</i>	23
La Sicilia: <i>«Serve progetto urgente per il Palazzo degli studi»</i>	24
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Sparisce nella notte Donna di San Vito ritrovata dopo 3 ore</i>	25
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Vigili in soccorso di un segugio</i>	26
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Raccolta fondi all'Eliseo per finanziare la Croce Rossa</i>	27
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Mille voci in piazza contro il governo</i>	28
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Discarica stracolma, è emergenza rifiuti</i>	29
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Abusi edilizi in costa, depono la forestale</i>	30

alluvione, 5 milioni non bastano

Matteo Sanna (Fli)

«»

PADRU. Un emendamento alla finanziaria regionale per incrementare le risorse da destinare ai comuni galluresi alluvionati del 2009 sarà presentato da Matteo Sanna, consigliere regionale e coordinatore provinciale Fli. «Hanno ragione i sindaci a protestare visto che sette comuni, quattro galluresi e tre ogliastrini, hanno a disposizione appena cinque milioni di euro, vale a dire una media di 715 mila euro ciascuno», dice Sanna, raccogliendo il malcontento manifestato dalle amministrazioni comunali di Padru, Liori Porto San Paolo, Budoni e San Teodoro dopo l'assegnazione di 5 milioni di euro (su un totale per l'isola di 70 milioni di euro) per interventi urgenti nelle zone a rischio idrogeologico, finanziati dalla Regione e dal ministero dell'Ambiente con un accordo di programma. «Con l'emendamento, cercheremo di reperire e incrementare la posta di bilancio, allo scopo di far arrivare almeno due milioni e mezzo ai sette comuni che l'anno scorso hanno subito una grave e pesante alluvione. Risorse che devono servire non soltanto per riparare i danni subiti, ma anche per evitare che possano ripetersi altri disastri appunto come quello del 2009».(t.s.)

Titti Bufardecì contesta l'operato di Lombardo

protezione civile

Titti Bufardecì contesta

l'operato di Lombardo

Martedì 14 Dicembre 2010 Siracusa, e-mail print

Il deputato regionale di Forza del Sud, Titti Bufardecì, ha preso parte al convegno sulla Protezione civile. Il vice coordinatore regionale di Fds ha esaltato l'operato dei vigili del fuoco e il loro immutato senso di abnegazione e sacrificio ricordando i giorni tristi del terremoto del 90.

«E' giusto celebrare i morti di 20 anni fa - ha detto Bufardecì - ma è anche opportuno considerare di più il territorio sul fronte della sicurezza e della prevenzione. senza eccessi ambientalisti».

E a tal proposito ha invitato il presidente del Consiglio provinciale Michele Mangiafico, promotore del convegno, a diffidare il governatore Lombardo per non aver ancora liberato il piano di Protezione civile.

14/12/2010

Arriva l'aria gelida dall'Artico Da oggi freddo polare in Sicilia neve già a 400 metri di quota

Arriva l'aria gelida dall'Artico
Da oggi freddo polare in Sicilia
neve già a 400 metri di quota

Martedì 14 Dicembre 2010 I FATTI, e-mail print

Roma. Ondata di gelo sull'Italia: a partire dalla scorsa notte e fino al termine della settimana l'aria gelida proveniente dall'Artico farà calare drasticamente le temperature su buona parte del Paese. Secondo gli esperti del Dipartimento della Protezione civile, a essere colpite maggiormente saranno le regioni settentrionali, quelle del centro e le zone interne del Sud, con le temperature minime che potranno raggiungere, nella giornata di domani, i -5/-8 gradi in pianura e valori molto più rigidi in collina e montagna. Deboli neviccate sono invece previste a partire dalle prossime ore sulle regioni centrali adriatiche e dal pomeriggio di oggi sul Sud e sulle isole, fino a quote molto basse, con conseguente rischio di gelate notturne e mattutine su tutte le aree interessate dalle precipitazioni nevose. Tempo invece prevalentemente soleggiato al Nord e sulle regioni centrali del versante tirrenico. Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le strutture locali di protezione civile. Domani in Sicilia lo zero termico si potrà registrare intorno ai 700-600 metri di quota. Sul nord dell'Isola possibili precipitazioni potrebbero risultare nevose a quote alto-collinari sin dal mattino, mentre sul resto della regione la quota neve, nella prima parte della giornata si attesterà sui 900-1000 metri. Abbondanti potrebbero risultare le neviccate su Etna e Iblei. Tra il pomeriggio e la serata calo dello zero termico ovunque e, laddove si avranno fenomeni (anche se in fase di graduale esaurimento), la quota neve scenderà intorno ai 600-700 metri. Giovedì, risveglio gelido in Sicilia, con neve fino ai 400 metri sul nord dell'Isola. Tendenza ad esaurimento dei fenomeni in giornata.

14/12/2010

Corso per volontari formazione gratuita

Lentini

Corso per volontari
formazione gratuita

Martedì 14 Dicembre 2010 Siracusa, e-mail print

Lentini. Prosegue il corso gratuito di formazione per volontari dal titolo "Volontariamente formati", un'iniziativa promossa dalla Società Nazionale di Salvamento di Lentini e Carlentini.

Numerosi gli argomenti finora trattati come le normative che regolano l'attività di Protezione Civile, il ruolo del volontariato, le capacità relazionali, il BIs Primo Soccorso e l'utilizzo del defibrillatore.

Tra i relatori, Rossella Coniglio, i funzionari del Dipartimento Regionale Pippo Latina e Beatrice Santuccio, la psicologa Claudia Esposito e il dott. Nino Mirabella che ha illustrato le motivazioni che spingono a svolgere attività di volontariato.

«Dai vari incontri - ha affermato uno dei responsabili della Sns, Roberto Messina - è emerso un dato allarmante: nessun cittadino e tanto meno gli stessi volontari conoscono l'esistenza di un piano comunale di Protezione Civile. Sono trascorsi vent'anni dal terremoto di Santa Lucia e nessuno di noi sa dunque cosa fare e dove dirigersi in caso di sisma».

Il prossimo appuntamento è fissato per domani alle ore 19 presso la chiesa di Santa Mariula con un incontro sulle dinamiche di gruppo, tenuto dalla dott. Barbara Ippolito. Alla fine del corso i partecipanti riceveranno un attestato.

GISELLA GRIMALDI

14/12/2010

Riaperte le vie Amendola e Gerardi

ultimati i lavori di messa in sicurezza

Martedì 14 Dicembre 2010 Agrigento, e-mail print

la via amendola g.re.) Due arterie del centro abitato riaperte al traffico veicolare dopo i lavori di ripristino del manto stradale e di messa in sicurezza nel caso del più importante dei due interventi. Si tratta di via Amendola, chiusa da mesi dopo una frana che nell'ottobre del 2008 ha richiesto l'evacuazione di una palazzina, e di via Pietro Gerardi, dove tre settimane fa si era verificato uno smottamento per un guasto fognario. La riapertura di via Amendola (i lavori non sono ancora terminati ma di fatto le condizioni di pericolo sono cessate e si può nuovamente transitare in auto) dà un sospiro di sollievo alla circolazione stradale, messa in crisi per un periodo piuttosto lungo. L'intervento è stato possibile grazie al finanziamento straordinario della Protezione civile di 200 mila euro. Il transito veicolare è rimasto per quasi quattro mesi interdetto nel tratto compreso tra l'intersezione con la via Ludovico Ariosto e l'intersezione con la via Monti. Le opere dovrebbero risolvere definitivamente i problemi che hanno provocato lo smottamento due anni fa della strada e l'interdizione di un'abitazione. In termini tecnici, è stata realizzata una paratia in cemento armato della lunghezza di circa 40 metri a sostegno della via Amendola. L'apertura della strada è stata trasformata quasi in evento mediatici, con la presenza ieri mattina del sindaco Bono, dell'assessore Fazio e del rappresentante della Protezione civile di Agrigento, Costa. Purtroppo un problema analogo si sta verificando nel restante tratto della strada, dove sta lentamente cedendo un altro pezzo del muro di sostegno che si affaccia sulle case.

14/12/2010

Presto il via ai lavori

Martedì 14 Dicembre 2010 Siracusa, e-mail print

Manutenzioni, restauri, cambi di destinazione d'uso e altri progetti caratterizzano le feste di Natale per il Comune. Tre bandi sono stati pubblicati e tutt'e tre le gare saranno espletate prima della fine dell'anno. Il più importante riguarda i lavori di restauro e consolidamento dell'ex chiesa Cavalieri di Malta per la trasformazione in centro per servizi culturali, educativi e attività sociali per il Comune, con un importo dell'appalto di 610.745,67 euro, finanziati con fondi regionali del dipartimento della Protezione civile.

La chiesa della piazzetta dei Cavalieri di Malta risale al 1500 ed è stata ricostruita dopo il terremoto del 1693. Fino a qualche anno fa era adibita a segheria, poi divenne una delle sedi della facoltà di Architettura e attualmente è chiusa per pericolo di crolli. I lavori dureranno circa un anno.

«È una destinazione vincolata - spiega l'assessore al Centro storico, Ferdinando Messina - aspettiamo la conclusione della gara, l'assegnazione dei lavori e speriamo non ci siano i soliti ricorsi».

Messina si riferisce soprattutto alle sorti del Teatro comunale, il cui proseguimento dei lavori dipende dall'esito di un ricorso presentato al Tar di Catania.

Soddisfatto l'assessore alle Politiche sociali, Antonello Liuzzo, che rivela anche un altro progetto, giunto in fase avanzata, che attende solo il finanziamento. «Parteciperemo al bando per la ristrutturazione di un immobile di via Privitera già sede della banda musicale per trasformarlo in casa d'accoglienza (insieme con due locali di proprietà comunale sequestrati alla mafia sul viale Scala Greca) per complessivi 12 posti letto. In questo modo si potrebbero ospitare famiglie in difficoltà o senzatetto. Un progetto fondamentale per Siracusa, perché a oggi non riusciremmo ad aiutare i cittadini in difficoltà. Non è ancora ufficiale, manca il finanziamento, ma il progetto pare sia stato già approvato dalla Regione»

Due bandi, infine, sono stati pubblicati per miglioramenti nella scuola di via di Villa Ortisi, il 13° istituto comprensivo: 294.602,48 euro per lavori di adeguamento alle norme degli impianti elettrici e antincendio che dovranno concludersi entro 280 giorni dal verbale di consegna. I lavori sono finanziati con fondi dell'assessorato regionale Pubblica Istruzione e del bilancio comunale e 395.150,89 euro per i lavori di restauro e risanamento conservativo finanziati con fondi dalla cassa Depositi e Prestiti e con bilancio comunale, da concludere entro un anno.

14/12/2010

Il sindaco di Niscemi sollecita un tavolo tecnico per le strade

Martedì 14 Dicembre 2010 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. a.d.) La recente chiusura dell'ex regia trazzera "San Michele di Ganzeria" e della Sp 12 Niscemi-Passo Cerasaro, ha indotto il sindaco Giovanni Di Martino a scrivere una lettera al prefetto di Caltanissetta con la quale chiede la convocazione di un tavolo tecnico per risolvere il problema.

La chiusura delle due strade infatti, sta causando gravi disagi agli agricoltori per l'impossibilità di raggiungere i loro terreni coltivati e specialmente adesso che è iniziata la campagna di raccolta dei carciofi che durerà fino ad aprile.

«Considerata la grave crisi che attanaglia il paese - scrive il primo cittadino al prefetto - lo stato di malessere potrebbe degenerare e determinare anche problemi di ordine pubblico. A questo fenomeno si aggiunge il danno che viene arrecato a quanti, per lavoro, devono raggiungere la Gela-Catania. Si chiede l'intervento della prefettura, affinché il problema venga risolto».

Il sindaco, inoltre, riferendosi all'incontro già avuto con il prefetto il 10 dicembre scorso ha chiesto nel documento la convocazione urgente di un tavolo tecnico con la Provincia regionale di Caltanissetta, il Dipartimento regionale di protezione civile, il Genio civile di Caltanissetta, il Comando del genio militare di zona affinché possano essere trovate possibili soluzioni immediate. «Entrambe le strade - puntualizza ancora il primo cittadino - rivestono carattere di interesse fondamentale perchè via di fuga (Sp 12) e di collegamento con la strada statale 117/bis Gela-Catania, per gli spostamenti a media e lunga distanza e perchè vie di penetrazione nella Piana di Gela che in massima parte è coltivata a carciofi, linfa vitale per l'economia della nostra città».

La chiusura al transito della Sp 12 "Niscemi-Passo Cerasaro" dalla progressiva Km 4+350 alla progressiva 4+550 è stata disposta con determinazione dirigenziale n. 32 dell'otto novembre scorso dal dirigente della Provincia. Allo stesso modo a causa di una frana che interessa il versante Nord della collina, su cui sorge il centro abitato di Niscemi, con Ordinanza sindacale del sedici marzo scorso, è stata disposta la totale inibizione al traffico veicolare della ex regia trazzera Niscemi San Michele di Ganzeria, poichè ricadente nell'area di frana, ha avuto diversi cedimenti della carreggiata per un tratto di circa un chilometro.

Pertanto - conclude il sindaco Giovanni Di Martino - ci rendiamo conto della situazione in cui versa l'area, ma siamo altrettanto interessati al bene dei cittadini di Niscemi che chiedono l'immediato intervento per risolvere questo drammatico problema».

14/12/2010

Il Comitato «No radar» respinge l'Enav

ISOLA DELLE FEMMINE. Bloccati i tecnici che avrebbero dovuto iniziare i lavori per l'antenna

Martedì 14 Dicembre 2010 Prima Palermo, e-mail print

Antonio Fiasconaro

Isola delle Femmine. Il Comitato «No Radar» si oppone con fermezza alla installazione nel territorio dell'antenna che avrà il compito di controllare il fenomeno del cosiddetto «wind shear».

Ed una dimostrazione della loro lotta a difesa della salute pubblica si è avuta ieri mattina quando una trentina tra cittadini e rappresentanti dell'amministrazione comunale con in testa il sindaco Gaspare Portobello, hanno presidiato l'ingresso dell'ex caserma Nato della Marina Militare, impendendo che un gruppo di tecnici dell'Enav, appositamente arrivati da Roma, procedesse all'inizio dei lavori per la installazione dell'impianto radar.

Come più volte ribadito dal presidente dell'Enac Vito Riggio, l'Enav si riserva di esperire ulteriori tentativi per l'installazione dell'antenna, provando - a quanto si apprende - a chiedere l'assistenza della forza pubblica.

L'altra ipotesi è quella di eseguire la sperimentazione in un altro aeroporto. Si è parlata spesso dello scalo dello Stretto di Reggio Calabria. «Quanto accaduto - ha sottolineato Riggio - è inaudito. Hanno respinto a casa loro i tecnici dell'Enav che hanno in concessione la caserma. Verificheremo domani (oggi per chi legge, ndr) durante un incontro con il direttore generale dell'Enav il dà farsi. Una cosa è certa se non verrà installato il radar impedirà ogni qualvolta dovesse insorgere il fenomeno del wind shear di atterrare a Punta Raisi e dirottare i voli in altri scali». L'amministrazione comunale di Isola delle Femmine, insieme a un comitato di cittadini, avversa il progetto, ritenendolo dannoso per la salute degli abitanti. Ieri mattina, nel corso della manifestazione è dovuta intervenire anche la forza dell'ordine con uno schieramento di carabinieri a protezione dei tecnici dell'Enav. Il presidio davanti la caserma durerà ancora ad oltranza, tanto che, così come ha annunciato Chiara Oliva, a capo del Comitato «No radar», fin da ieri sera davanti l'ex caserma della Nato, sono rimasti alcuni manifestanti che hanno trovato alloggio in una tenda della Protezione civile.

Da parte sua il sindaco di Isola delle Femmine, Gaspare Portobello ha ancora una volta ribadito: «Sono convinto che l'Enav stia ancora bluffando, non ha alcuna autorizzazione per iniziare i lavori».

14/12/2010

Già pronta la bozza per gli interventi stradali ma i fondi si sono ridotti da 115 milioni a 38

L'assessore provinciale ai Lavori pubblici elenca le opere da realizzare nell'ennese

Già pronta la bozza per gli interventi stradali

ma i fondi si sono ridotti da 115 milioni a 38

Ci sono zone che non possono aspettare più, hanno bisogno urgentemente di ripristinare le vie di collegamento

Martedì 14 Dicembre 2010 Prima Enna, e-mail print

Ci sono spiragli importanti sulla viabilità provinciale, che da anni si trova in uno stato disastroso tanto da condizionare le attività produttive e turistiche del territorio provinciale. Così come ha dichiarato lo stesso assessore provinciale ai Lavori Pubblici, ingegnere Antonio Alvano, la viabilità provinciale ha bisogno di interventi concreti ed urgenti e bisogna fare di tutto perché in alcune strade vi siano immediati interventi in quanto si tratta di strade importanti per la collettività ennese. L'ingegnere Alvano ha fatto una articolata e lunga panoramica, evidenziando quali saranno gli interventi, quali i progetti che si aspetta possano essere finanziati. Antonio Alvano conosce molto bene il problema, sa benissimo che la provinciale 18 Nicosia-Agira e la provinciale 4 Valguarnera - Turistica - Piazza Armerina sono strade importanti per l'intero territorio provinciale e su queste due strade si sta cercando di intervenire con concretezza ed impegno di finanziamenti.

Per la Nicosia - Agira si sta per completare il terzo lotto, ci sono dei soldi da trovare perché la progettazione è carico della provincia e si aspetta di svincolare le particelle di terreno interessate per indire la gara di appalto. Per la provinciale 4 che sul piano turistico è importante il progetto è stato consegnato all'assessore ai Beni culturali Messineo, finanziamento di 2 milioni e mezzo perché si deve intervenire sugli ultimi 800 metri, magari realizzando un viadotto e la sistemazione idraulico a monte per evitare le continue spinte della frana in movimento che ha provocato questi disastri. Già affidata la progettazione a mezzo gara Un dato è molto significativo dell'impegno di questa giunta tecnica, che sa come muoversi per ottenere dei risultati, sono 26 le aggiudicazioni di gare di appalto, che entro il prossimo marzo potrebbero vedere l'inizio dei lavori, perché le procedure burocratiche sono difficili e complesse. Si tratta di progetti che stanno raggiungendo il traguardo finale per l'inizio dei lavori. Si tratta di impegni di spesa che vanno da 150 mila euro agli 8 milioni e 290 mila euro della Nicosia-Agira, ma ci sono anche impegni di 3 milioni di euro per lavori di sistemazione ed ammodernamento della provinciale 7b, compresa la realizzazione di un viadotto, strada sollecitata dal sindaco di Assoro; 2 milioni per intervenire sulla provinciale 34 Gagliano - Troina; un milione e 800 mila euro per l'ammodernamento della strada provinciale 21 Agira - Scalo Raddusa; due milioni di euro per la sistemazione ed ammodernamento della provinciale 78 bivio Ramato-bivio Rastrello; un milione e mezzo di euro per l'ammodernamento della strada provinciale 39 Leonforte - Erbauusa-bivio Kamut, ritenuta importante per i collegamenti con la zona nord della provincia. Per la provincia 22 Agira - Gagliano è necessaria una perizia suppletiva che si trova già a Palermo, necessaria una copertura finanziaria di 2 milioni di euro rispetto ai 7 milioni e 953 mila necessari per il completamento. Si tratta di soldi che arrivano da quel finanziamento dello Stato che doveva essere di 115 milioni di euro, poi ridotto a 38 milioni, suddivisi in tranches di 6 milioni e 900 mila euro, oltre a 5 milioni di euro che arrivano dai fondi Fers.

Questi soldi saranno investiti in sette progetti che probabilmente vedranno la indizione delle gare entro la prossima primavera. Per lo stato delle strade provinciali questi soldi sono pochi, tenuto conto anche conto che i finanziamenti della Comunità europea non prevedono spese per la progettazioni, per cui se li deve trovare la Provincia regionale, che sicuramente non naviga nell'oro.

Flavio Guzzone

14/12/2010

Gli speleologi ripuliscono la cisterna del castello

Motta Sant'Anastasia

Gli speleologi ripuliscono

la cisterna del castello

Martedì 14 Dicembre 2010 Provincia, e-mail print

Sarà effettuata oggi, a partire dalle 9, la pulizia della cisterna all'interno del castello di Motta, nella quale sarebbe stato rinchiuso, sei secoli fa, Bernardo Cabrera, conte di Modica, pretendente respinto dalla regina Bianca di Navarra.

L'operazione di pulizia della cavità artificiale profonda una decina di metri, interamente scavata nella rupe vulcanica su cui i normanni, quasi mille anni fa edificarono il dongione, prevede un rilevamento topografico e la rimozione di detriti, cartacce e lattine giacenti sul fondo.

L'intervento sarà eseguito da una squadra di esperti del Centro Speleologico Etneo di Catania. A calarsi, in sicurezza, nella cisterna saranno gli speleologi Fiorenzo Fiorenza, presidente del Cse, Alfio Cariola, delegato speleologo della X zona del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico, Franco Politano, responsabile di Speleologia urbana e Domenico Longo. L'intervento è stato preceduto da un'attività scientifica di monitoraggio dei parametri ambientali coordinata dal prof. Giuseppe Sperlinga, direttore della Riserva Naturale Integrale «Grotta Monello» del Centro Universitario per la Tutela e la Gestione degli Ambienti Naturali e degli Agroecosistemi dell'Università di Catania. Il monitoraggio ha consentito di registrare i valori di umidità relativa, la temperatura dell'aria e la eventuale presenza, sul fondo della cisterna, di monossido di carbonio.

GIORGIO CICCIARELLA

14/12/2010

Liceo a rischio «sfratto» L'immobile

del Palazzo degli studi è stato declassato non avendo i requisiti previsti per la sicurezza
Martedì 14 Dicembre 2010 Ragusa, e-mail print

Il palazzo degli studi in pieno centro storico Palazzo degli Studi: atto secondo di una storia tutta in negativo. Ora infatti c'è anche il rischio di dover sloggiare dopo la mancanza dei finanziamenti che erano stati erogati in precedenza (tredici anni fa) per l'adeguamento strutturale antisismico e la messa in sicurezza. C'è infatti il grosso rischio che il Liceo classico "Tommaso Campailla" debba sloggiare. Lo storico immobile è stato infatti declassato perché non risponde ai requisiti che impone la nuova normativa in termini di sicurezza per le scuole. L'unica speranza di salvare il salvabile resta quello di un nuovo progetto di adeguamento e ristrutturazione, stavolta esecutivo, che dovrà essere approntato in tempi brevi, allo scopo di ottenere i fondi della legge 433 del 1991 sulla ricostruzione post-terremoto di Santa Lucia.

Il prossimo giovedì nella sede del Dipartimento della Protezione civile di Ragusa i rappresentanti del Comune di Modica, della Provincia regionale, del "T.Campailla" ed i tecnici, si incontreranno per decidere il percorso da seguire per scongiurare la chiusura dell'edificio ed il trasferimento dell'istituzione scolastica. La clamorosa vicenda della perdita di un milione 800 mila euro in dotazione alla Protezione civile per la ristrutturazione dell'immobile è stata confermata dal dirigente scolastico del Classico, Girolamo Piparo, che ha lanciato l'allarme alle istituzioni ed alla città "Tutti devono muoversi perché il T. Campailla -ha detto- possa restare nella sua sede storica ed il palazzo monumentale, già collegio gesuitico, possa tornare al suo splendore originario. Lancio un appello perché i pericoli della chiusura della scuola e del palazzo siano scongiurati in modo definitivo". S'è fatta finalmente chiarezza su questa situazione, appurando, come si sa, come dei tre milioni del finanziamento messo a disposizione tredici anni fa dalla presidenza della Regione non sia rimasto nulla. Un milione 200 mila euro sono stati infatti utilizzati in un primo momento per tamponare alcune emergenze in città; la restante somma, un milione 800 mila euro, avrebbe dovuto essere a disposizione di comune e protezione civile ma, come comunicato dal dirigente della protezione civile, ing. Chiarina Corallo, la somma è stata utilizzata per interventi sulle emergenze e il completamento di lavori di messa in sicurezza.

GIORGIO BUSCEMA

14/12/2010

«Si pubblicizzi il piano di protezione civile»

Adrano: invito della prefettura al Comune

Mercoledì 15 Dicembre 2010 Catania (Provincia), e-mail print

Gruppo volontari di protezione civile La Prefettura di Catania ha invitato il Comune di Adrano a consegnare alle associazioni di volontariato il proprio piano di Protezione civile, e a dotare i propri istituti scolastici del "certificato previsione incendi", avvertendo che il comando provinciale dei Vigili del fuoco effettuerà delle verifiche ispettive. Lo ha fatto con una lettera a seguito di una segnalazione da parte dell'associazione di volontariato "Protezione civile Adrano", che, come scrive la stessa Prefettura "ha rappresentato pregnanti problematiche che asseriscono alla salvaguardia della popolazione".

L'associazione adranita, infatti, al Prefetto aveva segnalato il fatto di non conoscere l'esistenza del piano comunale di Protezione civile del Comune e che alcuni edifici scolastici erano sprovvisti della certificazione antincendio. Così adesso la Prefettura ha scritto: «Per quanto riguarda i piani di Protezione civile assume particolare valenza che le associazioni di volontariato siano a conoscenza dei documenti. Ciò allo scopo di attuare un più efficace ed immediato intervento in occasione del verificarsi di eventi calamitosi. Pertanto, - continua a scrivere nella missiva - appare opportuno che l'Amministrazione comunale fornisca, quanto meno su supporto informatico, i piani già adottati e, più specificatamente, quelli relativi alla prevenzione degli incendi, al rischio idrogeologico, idraulico e sismico».

«Per quanto riguarda, poi, la delicata materia relativa agli Istituti scolastici, - si continua a leggere nella nota - questa Prefettura, nei mesi scorsi, ha sollecitato gli Enti proprietari alla loro messa in sicurezza. Analoga attività ha intrapreso anche l'Ufficio scolastico provinciale, pressando gli Enti ad una pianificazione programma degli interventi di manutenzione finalizzata, finalizzata alla sicurezza degli alunni". Poi la Prefettura è scesa nello specifico sul rischio incendi nelle scuole: "Questo Ufficio - si continua a leggere nella lettera - ha sollecitato gli Enti proprietari ad attuare gli adempimenti di competenza relativi al rilascio ovvero al rinnovo del certificato prevenzione incendi. Per questo invito l'Amministrazione a farci conoscere quanto attuato. Inoltre informiamo - ha concluso la Prefettura - che il comando provinciale dei Vigili del fuoco disporrà verifiche ispettive per constatare se sono state osservate le disposizioni in materia, riferendo se gli istituti scolastici di Adrano sono in regola con le normative».

Gaetano Guidotto

15/12/2010

incontri

Mercoledì 15 Dicembre 2010 Catania (Provincia), e-mail print

VIAGRANDE. Formato il gruppo di Protezione civile

Adesso anche la comunità viagrandese può contare su un nutrito gruppo di volontari che si occuperanno di Protezione civile. Nei giorni scorsi, infatti, è avvenuta, nella sala conferenze del Centro diurno per anziani, la consegna degli attestati di frequenza dei corsi base ai volontari di protezione civile "Aquila Monteserra". La cerimonia di consegna si è svolta alla presenza dei funzionari di Protezione civile, ing. Giovanni Spampinato (capo servizio del Dipartimento regionale per la provincia di Catania del geom. Giuseppe Motta e dell'architetto Scalia (docenti dei corsi), del sindaco Vera Cavallaro e dell'assessore comunale alla Protezione civile Umberto D'Agata. Ecco di seguito i nominativi dei soci che hanno ricevuto gli attestati: Ruggero Anzalone, Giovanni Basile, Rosario Calcagno, Antonino Chiona, Marco Chiuzzelin, Vincenzo Coco, Davide Continella Alessandro Cristina, Umberto D'Agata, Giuseppe Di Martino, Filippo Filogamo, Carmelo Gatto, Pietro Giuffrida, Domenico Giuffrida Dome, Elisa Giuffrida, Oscar Licciardello, Carmelo Milone, Rosita Morabito, Lella Morabito, Fabio Prestipino, Luca Prestipino, Giuseppe Puglisi, Giovanna Salluzzo, Carmelo Santoro, Dalila Sconzo, Gisella Sergi, Chiara Torrisi, Maria Rita Torrisi, Gaetano Vallacqua, Gianluca Zappalà, Alfio Zappalà. Erano, inoltre, presenti alla cerimonia di consegna, Nino Cucinotta, presidente della Pro Loco. Stefano Guliti presidente della sezione locale dell'Avis, il commissario volontari della Cri Camillo Gulisano e Carmela Buonfiglio presidente dell'associazione Scalatelli.

Paolo Licciardello

S. G. LA PUNTA. All'Itis di scena il mondo delle istituzioni

Nel quadro delle iniziative rivolte al mondo della scuola il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati d'intesa con il ministero della Pubblica Istruzione hanno promosso un progetto didattico-educativo sui temi connessi al 150° anniversario dell'Unità d'Italia. L'iniziativa, che si svolge nell'ambito del progetto "dalle aule parlamentari alle aule di scuola" ha per oggetto il tema "Unità, Nazione, Costituzione" ed è stato rivolto agli istituti scolastici superiori di secondo grado di tutta l'Italia. Il gruppo di coordinamento, composto da funzionari del Parlamento e del ministero, hanno individuato, su base nazionale, le 60 istituzioni scolastiche che hanno partecipato all'iniziativa. A rappresentare la Regione Sicilia sono state scelte 6 scuole, tra cui l'Istituto Tecnico Industriale "G. Ferraris" di San Giovanni La Punta, unico tra tutti gli istituti scolastici della provincia. Nei giorni scorsi un docente per ciascuna di queste istituzioni è stato invitato, nelle sedi Parlamentari, ad un seminario di due giornate durante le quali, in una serie di incontri con parlamentari, esperti e rappresentanti del Miur, hanno affrontato, in una prospettiva didattica, tematiche inerenti lo sviluppo dei progetti presentati. Tali docenti, nella qualità di referenti scolastici dell'iniziativa, dovranno Coordinare l'attività dei propri studenti fino alla realizzazione del prodotto da inviare entro il 15 aprile 2011 sempre al Miur. I migliori lavori inviati, scelti da una commissione di parlamentari e rappresentanti del Miur, verranno menzionati e premiati durante la cerimonia conclusiva dell'iniziativa che quest'anno si terrà in maggio nell'aula del Senato. Ad accompagnare gli allievi presso le istituzioni parlamentari, per le due giornate conclusive, saranno i docenti referenti del progetto Ermelinda Caruso e Alfio Sambataro (quest'ultimo ha presenziato a Roma alla prima fase del progetto) e il dirigente scolastico dell'Itis Ferraris prof. Ugo Pirrone. «E' stata una bella esperienza - dichiara il prof. Sambataro - Due giornate che sono servite soprattutto ad avvicinare il mondo della scuola a quello delle istituzioni. Ho partecipato a seminari, incontri e scambi con personalità del mondo della cultura e rappresentanti della Camera dei Deputati, del Senato e del Ministero della Pubblica Istruzione. Questa esperienza, assieme a quella più importante e suggestiva della premiazione, sarà ripetuta a maggio del 2011 in compagnia di allievi del nostro istituto». «Ancora una volta - dichiara il preside Pirrone - il nostro istituto, grazie all'opera qualificata dei nostri docenti e al lavoro dei nostri allievi, si segnala all'attenzione delle istituzioni scolastiche, politiche e civili per l'impegno costante verso la ricerca e l'attuazione di iniziative didattiche e culturali volte a fornire ai ragazzi un'offerta formativa degna di questo nome. Non dimentichiamoci delle tantissime iniziative e attività che la scuola ogni anno mette a disposizione degli alunni».

15/12/2010

Prove di evacuazione alla scuola «Pirandello»

Comiso

Prove di evacuazione
alla scuola «Pirandello»

Mercoledì 15 Dicembre 2010 RG Provincia, e-mail print

g.l.) Prova di evacuazione ieri mattina alla scuola media statale "Luigi Pirandello" di Comiso. Ottimo il responso finale delle operazioni coadiuvate dalla sezione locale della Protezione civile e dal dirigente della Polizia municipale maggiore Antonio Fiorile, così come lo stesso ha dichiarato. "Si è trattata di una normale ed ordinaria operazione simulata di evacuazione - ha spiegato - che ha prodotto gli effetti ed i risultati sperati. Colgo l'occasione per ringraziare i componenti della Protezione civile, che hanno coadiuvato in maniera eccellente gli agenti del corpo di Polizia municipale". Si tratta di un intervento che ha consentito di verificare la macchina organizzativa.

15/12/2010

Alfio Di Marco Catania

Alfio Di Marco

Catania

Mercoledì 15 Dicembre 2010 I FATTI, e-mail print

Alfio Di Marco

Catania. Lo Stromboli come una bottiglia di spumante che, se scossa, sprizza in aria il suo contenuto ricco di gas: a intervalli non regolari - «di qualche anno o più» -, il vulcano eoliano dà vita a fenomeni parossistici caratterizzati da violente esplosioni, lanci di bombe vulcaniche e lapilli, che si accompagnano alla formazione di una colonna di gas e ceneri che si alza in cielo fino a un'altezza di 2-3 chilometri. Gli ultimi due eventi di questo tipo risalgono al 5 aprile del 2003 e al 15 marzo del 2007: in entrambi i casi i fenomeni eruttivi hanno provocato danni materiali sull'isola - finestre e tetti sfondati, rogo nella vegetazione anche a ridosso dei centri abitati - e gravi disagi alla popolazione.

Oggi, proprio grazie all'analisi dei dati raccolti in occasione delle ultime due crisi, gli esperti sono riusciti a chiarire tutti i meccanismi che precedono l'evento. Lo studio è stato condotto da un gruppo di sei ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e di altri istituti scientifici: Sonia Calvari, Letizia Spampinato, Alessandro Bonaccorso, Clive Oppenheimer, Eleonora Rivalta, Enzo Boschi.

«In entrambi i casi - spiega la vulcanologa Sonia Calvari, dell'Ingv di Catania -, l'esplosione parossistica è arrivata dopo la risalita fino ai crateri sommitali e il riversamento nella Sciara del Fuoco di una quantità di lava valutata in circa quattro milioni di metri cubi. Questo flusso ha provocato lo svuotamento dei condotti più superficiali e una decompressione che ha richiamato magma juvenile, ricco di anidride carbonica e di altri elementi volatili dalla camera magmatica che si trova a una profondità di sei chilometri sotto il livello del mare. Il nuovo flusso incandescente risale vorticosamente lungo i condotti e si riversa con violenza all'esterno, proprio come un fiotto di spumante dopo che è saltato il tappo».

Un risultato scientifico che apre la strada alle previsioni...

«Aver rilevato che un volume specifico di magma viene eruttato prima dei parossismi - continua la studiosa - implica la possibilità di prevedere questi eventi, a patto che si riesca a misurare giornalmente il magma emesso durante le fasi effusive. Le misure del tasso eruttivo vengono condotte giorno dopo giorno, durante le crisi effusive, grazie al monitoraggio condotto con le telecamere termiche portatili utilizzate a bordo degli elicotteri che sono messi a disposizione dalla Protezione civile. Un lavoro lungo e capillare che si affianca a quello dell'analisi di tutti gli altri valori». Ma lo Stromboli nel recente passato ha anche innescato un pericolosissimo tsunami...

«Con un sistema di monitoraggio integrato e multidisciplinare che coinvolge la sismicità, le misure di deformazione del suolo, le caratteristiche petrologiche dei magmi eruttati e geochimiche dei gas emessi dai crateri sommitali - conclude Sonia Calvari -, possiamo riconoscere ogni piccola variazione nello stato del vulcano. A questi molteplici strumenti di misura si associa un sistema di allerta sonoro, messo a punto dalla Protezione civile, per avvisare gli abitanti in caso di pericolo. Quando le sirene suonano, gli abitanti di Stromboli e i turisti possono seguire i percorsi tracciati su specifici cartelloni che indicano come mettersi rapidamente al sicuro, in zone ubicate oltre i 10 metri di quota».

15/12/2010

Incendio a bordo È un'esercitazione

al porto

Incendio a bordo

È un'esercitazione

Mercoledì 15 Dicembre 2010 Trapani, e-mail print

j.c.) Esercitazione antincendio lunedì al porto, con il coinvolgimento dell'ufficio circondariale marittimo. La motovedetta cp 2114, la squadra dei vigili del fuoco, personale del 118 e una pattuglia della polizia municipale sono stati impegnati in una simulazione di rogo a bordo di un'imbarcazione da diporto ormeggiata presso la darsena turistica della società Polaris. La sala operativa ha attivato le procedure previste dalla monografia antincendio disponendo l'uscita della motovedetta e chiedendo l'intervento dei pompieri. È stato anche simulato il ferimento di un uomo che ha riportato ustioni nel tentativo di estinguere l'incendio e quindi richiesto l'intervento del 118. La capitaneria e la polizia municipale hanno effettuato il servizio d'ordine pubblico e controllo della viabilità.

15/12/2010

Tante sigle, aquilani e studenti. Il 21 ddl università in Senato

esordio in piazza di «Uniti contro la crisi»

Mercoledì 15 Dicembre 2010 Il Fatto, e-mail print

Manifestanti al Colosseo Roma. Un fiume di sigle, di slogan, di storie: "Uniti contro la crisi" esordisce in piazza a Roma. E raccoglie «gli scontenti» d'Italia. Pronti a manifestare e a cambiare il Paese, determinati ma distanti dai black bloc che hanno messo a ferro e fuoco Roma.

Innanzitutto i lavoratori della Fiom, l'ala dura del sindacato, contro il «Paese di Marchionne». E gli studenti, «Gelmini, come te nessuno mai», mentre si annuncia che il ddl di riforma dell'università andrà martedì 21 in aula al Senato e l'ok finale potrebbe arrivare prima di Natale. Poi gli immigrati, quelli rimasti 17 giorni sulla gru di Brescia; comitati antidisarcia di Terzigno e di Chiaiano, che attaccano la sede della Protezione civile «armati» di sacchetti; aquilani senza un tetto dopo il terremoto; i precari di ricerca e docenza; centri sociali; comitati «per la pubblicità dell'acqua». Spuntano anche «Le brigate Monicelli, per la liberazione». Fanno capolino pure i "disobbedienti" «cresciuti»: Luca Casarini e Francesco Caruso.

«Questo governo deve chiarire la sua idea di giustizia. Sono ignoranti - dice Jimmi, 25 anni, egiziano - perciò sono stato sulla gru per 17 giorni. Sono stato condannato per clandestinità, e il nuovo pacchetto sicurezza prevede che io non possa più ottenere un permesso di soggiorno». Irina, ucraina, 25 anni, allatta la figlia, 3 mesi e mezzo: «Qui non ho diritti. Il mio datore di lavoro non mi dà i contributi, non posso avere la maternità, non ho casa, sono in mezzo alla strada. E per avere il permesso di soggiorno devo aspettare 5 mesi». Luca Pucci, 40 anni, dell'Aquila, racconta cosa ha perso nel terremoto: «Tutto». «Mia moglie e io ci siamo separati, dopo 10 anni di matrimonio. Troppo stress in quei sei mesi in un hotel di Pescara. Ora vivo in roulotte. Non ho diritto al "progetto casa". Non è tutelato chi è single o senza figli». Racconta di una collettività precipitata nello sconforto: «Molti miei amici hanno divorziato. E tanti aquilani sono finiti sotto psicofarmaci. Come si può dire che il post-terremoto sia stato bene gestito?». A pochi metri, i campani con la monnezza. Sullo striscione Superman ha il volto del premier. Deve cambiare supereroe: «Dopo 15 anni puoi diventare "l'uomo invisibile"». «Si è spacciato per un santo, ma Napoli è sepolta dai rifiuti - dice Palma Fioretti, 50 anni, col suo sacchetto portato da Chiaiano - Se ho votato per lui? Ma come si permette! Devono andare a casa». Ci sono anche dei giovanissimi: Michele e Mattia, 14 anni. «Riuscirò mai a diventare cuoco? - dice Michele - Sono iscritto all'istituto alberghiero. Il taglio dei fondi ha ridotto drasticamente il laboratorio: due ore a settimana, i miei insegnanti ne facevano 16. Come imparo a cucinare così?».

Rosanna Pugliese

15/12/2010

E' guerriglia dei black bloc devastato il centro di Roma

E' guerriglia dei black bloc
devastato il centro di Roma

Mercoledì 15 Dicembre 2010 Il Fatto, e-mail print

LUIGI RONSISVALLE

nostro inviato

Roma.Desolante. Il centro della città violentato, vandalizzato, distrutto. Decine e decine di vetrine in frantumi. Le banche assaltate, le porte divelte, i bancomat scassati. La gente spaventata e sconvolta asserragliata nei negozi con le saracinesche abbassate. I muri imbrattati di vernice. Nell'aria, l'acre odore dei fumogeni e dei lacrimogeni. Ovunque cassonetti divelti e carcasse di auto e moto incendiate, usate per creare delle barricate. Un centinaio di feriti, 41 fermati, danni per centinaia di migliaia di euro.

Sono le istantanee di quattro ore di guerriglia, annunciata, organizzata e portata militarmente a conclusione all'interno di una Roma militarizzata, con il centro rinchiuso dentro una "zona rossa" che ha ricordato tanto Genova ai tempi del G8. Ma stavolta - e solo per un puro caso - non c'è stata la tragedia come a Genova. Non c'è un Carlo Giuliani da piangere, ucciso da un carabiniere Capranica asserragliato dentro la sua jeep circondata e assaltata con le spranghe e gli estintori dai dimostranti. Ma c'è mancato davvero poco. Le foto che mostrano un finanziere a terra, con una ventina di dimostranti addosso che lo picchiano selvaggiamente, e che impugna la pistola per difendersi, non ammettono repliche. Tra i dimostranti c'erano gruppi di delinquenti che i disordini li avevano preparati e li hanno generati per tutto il pomeriggio. Alla ricerca dello scontro con le forze dell'ordine, esaltandosi con la violenza e la distruzione fine a se stesse. Li chiamano "black bloc", perché vestono di nero e hanno il volto coperto da caschi e cappucci neri. Lì, in testa al corteo. Pronti a staccarsi e a puntare carabinieri, poliziotti e finanzieri schierati in assetto antisommossa a difesa dei palazzi del potere. Ma capire chi erano i "black bloc" stavolta non era possibile: la stragrande maggioranza degli studenti che hanno sfilato per le vie del centro avevano il capo coperto da cappucci, le scarpe alzate sul volto, gli occhiali scuri e i caschi. Semmai c'è da capire come - pur tenendo in debito conto la necessità di non fare degenerare la manifestazione - sia stato possibile a questi delinquenti agire indisturbati per quasi cinque ore.

Erano mescolati nel corteo degli studenti che, in piazza Venezia, si è unito con quello degli abitanti dell'Aquila, con i napoletani, i precari e le tute blu. Da piazza Venezia - primo presidio a difesa di palazzo Grazioli e palazzo Chigi - in poi è stato un continuo assalto alle forze dell'ordine. La prima volta davanti a Botteghe oscure, poi in piazza di Torre Argentina. Solo piccoli diversivi, prima degli assalti veri e propri. Poco dopo le 13 il primo scontro diretto con i poliziotti che bloccavano l'accesso al Senato su corso Rinascimento. Botti, pietre, vernice, cartelli stradali usati come arieti. Quindi il rientro su corso Vittorio Emanuele (per continuare la circumnavigazione della "zona rossa"). E da lì, fino a piazza del Popolo, non si è salvata una sola banca. Tutte attaccate con pietre e spranghe, con il lancio di bombe negli atri, imbrattate di vernice, vetri e bancomat frantumati, accessi divelti.

Tra le 15 e le 16 l'arrivo in piazza del Popolo con la parte più importante degli incidenti. L'obiettivo era sempre lo stesso: cercare di rientrare verso piazza Colonna e sfondare il cordone di sicurezza per arrivare a Palazzo Chigi, a Montecitorio e a Palazzo Madama. La sequenza di foto più agghiacciante è quella scattata in via del Babuino dove un gruppo di finanzieri non ha retto l'urto e ha cercato riparo dentro la camionetta, i cui vetri non erano protetti dalle grate. Momenti drammatici dove non c'è stata più difesa ma solo violenza, fino al lancio di una molotov che ha dato fuoco alla camionetta e a un'auto delle Fiamme gialle. Solo l'arrivo dei rinforzi ha evitato il dramma.

Altra sequenza di terrore all'inizio di via del Corso dove - come detto - un finanziere è stato isolato e travolto. A terra, da solo, contro dieci o venti, a prendere pugni e calci. Ecco allora la disperazione e la ricerca della salvezza impugnando la pistola. Anche in questo caso, solo l'arrivo dei rinforzi ha evitato il peggio.

Da quel momento in avanti è stato un crescendo. Piazza del Popolo è passata sotto il controllo dei dimostranti, che hanno organizzato delle barriere con cassonetti, fioriere e i tavoli di due famosi bar che si affacciano sulla piazza. Poi l'attacco in massa, a passo di corsa, lungo via del Corso fino all'incrocio con via dei Condotti. Altri scontri e quindi la controcarica della polizia che ha respinto i dimostranti indietro oltre piazza del Popolo, fino al piazzale Flaminio e all'interno di villa Borghese.

A quell'ora le strade dello shopping erano già piene di gente che, terrorizzata, ha cercato riparo nei portoni, nei negozi, nei

E' guerriglia dei black bloc devastato il centro di Roma

bar, negli alberghi. Tutti hanno abbassato le saracinesche.

Frattanto un gruppo isolato si era allontanato ed aveva assaltato la sede della Protezione civile, dietro piazza Cavour in via Ulpiano. Dopo avere invaso il piano terreno e distrutto tutto ciò che potevano, i dimostranti, prendendo in ostaggio gli impiegati, hanno imbrattato i muri, lanciato uova e bombe carta.

A fine serata il sindaco Alemanno è andato in piazza del Popolo per verificare i danni ed è stato a sua volta contestato.

«Mai più una cosa del genere a Roma!»: già mai più. Avevano detto lo stesso dopo Genova.

15/12/2010

Acireale, edificio messo in sicurezza «Grazie a chi ha lavorato in silenzio»

Acireale, edificio messo in sicurezza

«Grazie a chi ha lavorato in silenzio»

Il proprietario: «È stato fatto un caso politico»

Mercoledì 15 Dicembre 2010 Catania (Provincia), e-mail print

L'immobile in via V. Emanuele Edificio dimesso e fatiscente di via Vittorio Emanuele ad Acireale: all'indomani della messa in sicurezza a regola d'arte del prospetto dell'immobile da parte dei proprietari giungono alcuni distinguo in merito alla presunta paternità dell'iniziativa accampata dal consigliere comunale Camillo Baldi attraverso le sollecitazioni formulate ai competenti uffici comunali.

Dal Palazzo di città si sostiene invece come tutto invece sia maturato grazie ad un incontro avuto tra il sindaco Nino Garozzo e l'assessore alla Protezione civile Nino Sorace con la proprietaria dell'immobile, grazie alla disponibilità mostrata nella vicenda dal direttore dei lavori, geometra Salvo Granata.

In tale frangente perciò sono stati concordati l'iter e gli interventi da realizzare per eliminare ogni rischio esistente per l'incolumità pubblica, rendendo anche pienamente fruibile il marciapiede.

Sulla questione ha modo di intervenire pure la "proprietà" attraverso una nota nella quale, fra l'altro, si afferma come «molte persone siano entrate nel merito senza conoscere i veri problemi, altri abbiano gridato facendo un caso politico, pochi siano stati quelli che in silenzio hanno lavorato in maniera seria e ponderata».

«Per il traguardo raggiunto bisogna ringraziare - conclude la nota - quanti in silenzio hanno lavorato per il ripristino dell'edificio, in particolare il sindaco Garozzo ed il geometra Granata, oltre a coloro che in maniera fattiva si sono adoperati».

N.P.

15/12/2010

Accertamenti tecnici sulla palazzina sequestrata perché a rischio crollo

Accertamenti tecnici sulla palazzina

sequestrata perché a rischio crollo

Mercoledì 15 Dicembre 2010 Prima Enna, e-mail print

David satariano è stato già condannato a 30 anni Ieri mattina c'è stato il sopralluogo congiunto di Comune, Protezione civile, Genio civile, nella palazzina "G" del condominio Platino, in via Boris Giuliano 9 a Enna Bassa, dove vivono quindici famiglie che hanno presentato, attraverso il loro difensore, una denuncia alla Procura sul pericolo di crollo di una parte dell'edificio. In pratica hanno accusato l'imprenditore Calogero Selvaggio di avere costruito in difformità al progetto presentato, con un lato dell'immobile che viene spinto dal terreno. Ieri mattina i tecnici hanno verificato le crepe che si sono formate nell'edificio e si sono riservati di presentare una relazione dettagliata al gip David Salvucci, al pm Marina Ingoglia e ai rispettivi enti d'appartenenza.

«Entro una settimana si dovrebbero avere le prime notizie sulla situazione della palazzina "G" - dichiarano molti degli inquilini dello stabile e il loro legale Antonio Impellizzeri - per ora non si può affermare altro perché attendiamo l'esito delle relazioni tecniche che hanno la loro rilevanza fondamentale in questa vicenda». Attraverso le relazioni tecniche si potrà sapere se effettivamente si è costruito in difformità al progetto presentate, se esistono i pericoli di crollo, se potranno essere realizzate importanti le misure di sicurezza per salvare l'immobile. Intanto l'immobile continua a essere sotto sequestro in attesa che si conoscano le decisioni dei magistrati interessati al problema. La Procura ha in corso un'inchiesta a carico dell'imprenditore ennese, indagato per il rischio di "crollo di costruzioni", ma anche al comune stanno verificando se veramente il progetto è stato modificato.

F. g.

15/12/2010

Alcuni incidenti provocati dalle strade dissestate

un centauro in ospedale

Alcuni incidenti provocati
dalle strade dissestate

Mercoledì 15 Dicembre 2010 Gela, e-mail print

Strade pericolose, manutenzione a "macchia di leopardo" ed i centauri fanno i conti con un manto stradale sconnesso. Ovviamente a pagare i danni saranno i contribuenti comunali nel momento in cui l'amministrazione viene chiamata in causa per risarcire automobilisti e centauri. Conti salati per un ente i cui bilanci sono oramai al collasso.

Eppure ieri mattina è accaduto che lungo il viale Indipendenza, in un tratto di strada dove dapprima sono intervenuti i tecnici di Caltaqua e subito dopo anche la manutenzione stradale un giovane centauro Francesco M. di 22 anni che era a bordo del suo Beverly Piaggio è finito sull'asfalto procurandosi una frattura alla gamba sinistra. Il ragazzo è stato soccorso da un automobilista che lo ha accompagnato in ospedale. Qui i medici hanno stabilito una prognosi di 30 giorni e disposto il ricovero nel reparto di ortopedia dove i medici stanno valutando se effettuare un intervento chirurgico.

Nel perimetro urbano, nelle ultime 24 ore, non sono mancati gli incidenti stradali. Sono rimasti coinvolti perlopiù donne e bambini che facevano ritorno a casa dopo il tradizionale orario scolastico. Ansia e lievi traumi sono stati diagnosticati dai medici dell'area di emergenza del "Vittorio Emanuele". Sugli incidenti indagano gli agenti di polizia municipale che hanno effettuato i lievi stradali per ricostruire l'esatta dinamica dei sinistri registrati nel perimetro urbano.

15/12/2010

Da Nord a Sud mille voci in piazza contro l'esecutivo

Da Nord a Sud
mille voci in piazza
contro l'esecutivo

Mercoledì 15 Dicembre 2010 Il Fatto, e-mail print

Roma. La «vittoria» di Berlusconi è stata accompagnata da un'onda di protesta che ha attraversato tutto il Paese e a Roma si è trasformata in uno Tsunami con un pesante bilancio di danni (ammontano a circa 450 mila euro secondo l'Ama, l'azienda municipale ambiente) e feriti (40 manifestanti e 50 agenti).

Una protesta che partita da studenti e ricercatori contro il ddl di riforma del sistema universitario, all'esame del Parlamento, ha arruolato ieri le rivendicazioni di altre categorie. E così a fianco degli universitari hanno marciato a Roma i precari, i terremotati dell'Aquila, gli abitanti di Terzigno. A Milano le vetrine della sede del Pdl in viale Monza sono state tempestate dal lancio di uova e vernice da parte di un gruppo di studenti mentre altri manifestanti hanno fatto un blitz a Piazza Affari esponendo uno striscione con la scritta «Siete un'accozzaglia di affaristi razzisti, dovete darci il denaro»; alcune secchiate di vernice verde e fumogeni sono stati lanciate contro la filiale di Banca Mediolanum; il vice sindaco De Corato ha quantificato in almeno 200 mila euro i danni provocati in città dai manifestanti.

A Torino alcune migliaia di studenti delle superiori e delle Università hanno sfilato per le vie del centro; un presidio di ricercatori e professori dell'Università e del Politecnico ha stazionato davanti a palazzo Carignano, sede del primo Parlamento italiano, mentre altri manifestanti hanno occupato i binari della stazione di Porta Nuova, dopo aver effettuato un lancio di uova, pietre e fumogeni contro una sede del Pdl.

A Genova un corteo di 500 studenti, dopo aver percorso le strade limitrofe agli scali dei traghetti, ha occupato il varco portuale di Ponte Etiopia al porto di Sampierdarena e viale Canepa mentre a Venezia la protesta è salita sul Ponte di Rialto.

Tensione a Modena: alla manifestazione autorizzata si è aggiunta quella dei centri sociali, con qualche centinaia di giovani che già in stazione hanno tentato di occupare i binari. Blocchi del traffico a intermittenza, sotto le due torri, a Bologna.

A Cagliari si è conclusa con un grande happening in piazza del Carmine la manifestazione degli studenti universitari e delle superiori alla quale hanno preso parte anche delegazioni di operai in lotta per la conservazione dei posti di lavoro e i pastori del Movimento sardo con le caratteristiche bandiere gialle e azzurre. Cortei anche a Bari, dove due cortei hanno attraversato la città all'insegna dello slogan «Voi bloccate il nostro futuro, noi blocchiamo la città», a Catania, Messina, Trieste. Occupati i rettorati alla Federico II di Napoli e nell'ateneo fiorentino.

A Siena uno striscione con la scritta «Sì alla scuola, no alla guerra» è stato esposto per 10 minuti dalla sommità della Torre del Mangia, in piazza del Campo. Lo svincolo di Cosenza nord dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria è stato bloccato da un gruppo di studenti dell'Università della Calabria. E pure all'estero il dissenso contro la riforma degli atenei promossa dal ministro Gelmini si è fatto sentire: a Parigi una cinquantina di ragazzi italiani ha manifestato vicino al consolato d'Italia.

15/12/2010

«Serve progetto urgente per il Palazzo degli studi»

edifici storici

«Serve progetto urgente
per il Palazzo degli studi»

Mercoledì 15 Dicembre 2010 Ragusa, e-mail print

Il palazzo degli studi di Modica Sulla perdita del finanziamento per il consolidamento e la messa in sicurezza del Palastudi, l'ex convento dei Padri Gesuiti, la Flc Cgil di Ragusa intervengono con una nota il segretario generale della Cgil, Giovanni Avola e il segretario generale provinciale della categoria, Salvatore Brullo. "E' certamente biasimevole -è detto- l'atteggiamento degli enti preposti a garantire il finanziamento, già esistente e convogliato ad altri fini, per la messa in sicurezza dell'immobile storico che da più di un secolo ospita il Liceo Classico "T Campailla". La ricerca delle responsabilità è solo esercizio utile per costruire giudizi politici ma non aiuta a risolvere il problema che va oggi affrontato con serietà ed impegno. Non possiamo, in questa sede, non rilevare che a fronte di un milione e ottocentomila euro convogliati per la nuova sede della Protezione Civile questa somma poteva conservarsi per la struttura che ospita, con i rischi della non messa in sicurezza, circa quattrocento alunni." E ancora "La Flc Cgil ritiene che le parti in causa, che siederanno domani a Ragusa in conferenza di servizio, Protezione Civile, Provincia Regionale di Ragusa e Comune di Modica possano attivarsi per dare incarico per redigere, in tempi stretti, un progetto esecutivo condizione essenziale per impegnare e impiegare le risorse che possono individuarsi nei fondi previsti dalle legge post terremoto o da altra fonte di finanziamento, attesa la storicità e la preziosità dell'immobile. Il sindacato non farà mancare il suo apporto perché la questione possa diventare prioritaria e centrale nel confronto tra le parti, che devono, ognuno per la propria parte, spendersi per affrontare e risolvere il problema".

GI. BU.

15/12/2010

Sparisce nella notte Donna di San Vito ritrovata dopo 3 ore

Prov Ogliastra

Barisardo

È sparita da casa della sorella, a Barisardo, prima dell'alba, facendo scattare un'autentica mobilitazione. Volontari, uomini della protezione civile e forze dell'ordine, dopo tre ore di ricerche, l'hanno trovata alla periferia del paese, seminascosta dietro un cespuglio, infreddolita, ma salva.

Protagonista della disavventura una pensionata di san Vito, Letizia Cuccu, 73 anni. L'anziana donna, sofferente per i postumi di una malattia e debilitata dai farmaci nel fisico e nella mente, si è allontanata nel cuore della notte da casa di sua sorella, in via Vittorio Emanuele, a Barisardo. Intorno alle sei, i familiari si sono accorti della sua scomparsa e hanno subito lanciato l'allarme. L'Sos è stato raccolto da Eugenio Pisanu, presidente della associazione di volontariato Ekoclub, che a sua volta ha avvertito Protezione civile e forze dell'ordine. La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto e ha passato al setaccio le campagne intorno al paese. Dopo tre ore di ricerche senza sosta, intorno alle 9, i soccorritori hanno ritrovato la signora nelle campagne a ridosso della strada statale per Lanusei, a poco più di un chilometro dall'abitazione da cui l'anziana donna si era allontanata. Infreddolita, graffiata dai rovi, ma salva. Visitata da un medico, Letizia Cuccu è stata riaccompagnata a casa. La sua è stata una disavventura a lieto fine.

Vigili in soccorso di un segugio

Cronaca di Nuoro

Un intervento lungo e complesso ha consentito ai vigili del fuoco di recuperare ieri un segugio italiano a pelo forte sparito una settimana fa durante una battuta di caccia sui monti di Lula. Le operazioni dei vigili del fuoco sono iniziate intorno alle 9 in una zona molto impervia del Montalbo dove il proprietario aveva udito la campanella messa attorno al collo del cane che si chiama Dea. I pompieri si sono calati con le corde e hanno individuato il segugio in un'altra zona. Intorno alle 16 l'operazione di recupero si è conclusa con successo strappando un gran sorriso al padrone di Dea.

Raccolta fondi all'Eliseo per finanziare la Croce Rossa

Cronaca di Nuoro
iniziative

Il Comitato provinciale della Croce Rossa ha organizzato il Concerto di Natale destinato alla raccolta fondi a sostegno delle attività portate avanti dai volontari, in particolare per attrezzare un campo di protezione civile autonomo.

La serata, in programma venerdì alle 20.30 al Teatro Eliseo, vedrà la partecipazione di alcuni artisti emergenti e altri già affermati, che offriranno la propria presenza all'evento. Altri sponsor sono il comune che ha donato gratuitamente il teatro per il concerto, l'Ente Foreste che provvederà ad addobbare la sala di alberi di Natale e la Eventi manager di Serenella Carboni, che ha curato la comunicazione.

La scaletta della serata prevede l'esibizione del Coro Sos Isteddos Chorus, dei cantanti Sonia Gelsomino, Matteo Golme, Sofia Murgia, Simona Farris, Daniela Addis, Chiara Pilosu, Monica Monni, della Compagnia Nuova Energia Dmt, del coro Maestra Floris, del soprano Eulalia Lai, del pianista Ignazio Pes, degli attori Sebastiano Mastio e Marco Cossu, del Jesus Crhist Soul Gospel di Betty Uscidda. L'ingresso al concerto è ad offerta libera a partire da 5 euro. (*m.b.d.g.*)

Mille voci in piazza contro il governo

Primo Piano

Manifestano anche i precari, i terremotati, gli abitanti di Terzigno

Da Nord a Sud studenti e ricercatori tra cortei e occupazioni

ROMA Il Governo ce l'ha fatta, ma la «vittoria» di Berlusconi è stata accompagnata da un'onda di protesta che ha attraversato tutto il Paese e nella Capitale si è trasformata in uno Tsunami con un pesante bilancio di danni (ammontano a circa 450 mila euro secondo l'Ama, l'azienda municipale ambiente) e feriti (40 manifestanti e 57 agenti).

Una protesta che partita da studenti e ricercatori contro il ddl di riforma del sistema universitario, all'esame del Parlamento, ha arruolato ieri il malcontento e le rivendicazioni di altre categorie. E così a fianco degli universitari hanno marciato a Roma i lavoratori precari, i terremotati dell'Aquila, gli abitanti di Terzigno esasperati da un'emergenza rifiuti che è diventata normalità in quelle zone.

MILANO Le vetrine della sede del Pdl in viale Monza, a Milano, sono state tempestate dal lancio di uova e vernice da parte di un gruppo di studenti mentre altri manifestanti hanno fatto un blitz a Piazza Affari esponendo uno striscione con l'imperativa scritta «Siete un'accozzaglia di affaristi razzisti, dovete darci il denaro»; alcune secchiate di vernice verde e fumogeni sono stati lanciate anche contro la filiale di Banca Mediolanum; il vice sindaco Riccardo De Corato ha quantificato in almeno 200 mila euro i danni provocati in città dai manifestanti.

TORINO Alcune migliaia di studenti delle scuole superiori e delle università hanno sfilato per le vie del centro di Torino; un presidio di ricercatori e professori dell'Università e del Politecnico ha stazionato davanti a palazzo Carignano, sede del primo Parlamento italiano, mentre altri manifestanti hanno occupato i binari della stazione di Porta Nuova, dopo aver effettuato un lancio di uova, pietre e fumogeni contro una sede del Pdl.

GENOVA Un corteo di circa 500 studenti, dopo aver percorso le strade limitrofe agli scali dei traghetti a Genova, ha occupato il varco portuale di Ponte Etiopia al porto di Sampierdarena e viale Canepa mentre a Venezia la protesta al Ponte di Rialto.

MODENA Momenti di tensione a Modena: alla manifestazione autorizzata si quella dei centri sociali tra cui il Guernica di Modena, con qualche centinaia di giovani che in stazione hanno tentato di occupare i binari. Blocchi del traffico a intermittenza, sotto le due torri, a Bologna.

PALERMO Tre cortei di studenti a Palermo per il terzo «Blocchiamo tutto day»; paralizzato il capoluogo siciliano dove ricercatori e docenti ha bloccato il rettorato e gruppi di manifestanti hanno occupato i binari della stazione, la pista dell'aeroporto e il porto.

BARI Cortei anche a Bari, dove due cortei hanno attraversato la città all'insegna dello slogan «Voi bloccate il nostro futuro, noi blocchiamo la città», a Catania, Messina, Trieste. Occupati i rettorati alla Federico II di Napoli e nell'ateneo fiorentino.

SIENA Uno striscione con la scritta «S alla scuola, no alla guerra» posto per circa dieci minuti dalla sommità della Torre del Mangia, in piazza del Campo a Siena. Lo svincolo di Cosenza nord dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria è stato bloccato da un gruppo di studenti dell'Università della Calabria. E pure all'estero il dissenso contro la riforma degli atenei promossa dal Ministro Gelmini si è fatto sentire: a Parigi una cinquantina di ragazzi italiani ha manifestato nei pressi del consolato d'Italia.

Discarica stracolma, è emergenza rifiuti

Provincia di Sassari

Ozieri. Indifferenziata, la struttura di Tossilo ha raggiunto i livelli di guardia

Si allarga l'emergenza rifiuti in Sardegna e a Ozieri potrebbero arrivare anche quelli di Macomer. La discarica di servizio all'inceneritore di Tossilo avrebbe infatti raggiunto il colmo e quindi si ipotizza un trasferimento dell'indifferenziato a Coldianu.

La discarica di Ozieri viene quindi nuovamente chiamata in causa per affrontare lo stato di difficoltà vissuto dal Nord Sardegna. I conferimenti di indifferenziato in discarica si aggiungono a quelli di umido organico inviati da Sassari, Alghero, Porto Torres che hanno intasato e fatto saltare la funzionalità dell'impianto di compostaggio e provocato i miasmi che stanno impestando l'intero abitato.

«Non ci rassegniamo, i miasmi devono scomparire - ha detto il sindaco Ladu al consiglio comunale riunito giovedì sera per analizzare il problema - La situazione è precipitata a causa di decisioni assunte senza consapevolezza. Ozieri sta subendo conseguenze senza che i Comuni a cui è andato il nostro soccorso si siano sentiti coinvolti dalla crisi».

All'impianto di compostaggio di Coldianu sono arrivate anche 90 tonnellate al giorno, contro i 20 previsti, un volume che non ha consentito la regolare lavorazione e stabilizzazione dell'umido e quindi si sono evidenziate le esalazioni. Leonardo Ladu ha ricordato che è stato il Comune di Ozieri a convocare le conferenze di servizi. «Solo grazie al nostro senso di responsabilità si è evitato che il sistema regionale saltasse e che le città del nord Sardegna vivessero una situazione simile a quella di Napoli». La situazione di gravità è stata quindi posta all'attenzione dell'assessore regionale all'ambiente Oppi.

«Dobbiamo dare atto all'assessore Oppi di aver assunto le decisioni che andavano prese a settembre - ha aggiunto Ladu - Abbiamo chiesto interventi urgenti perché si scenda sotto le 30 tonnellate al giorno e riprenda il regime ordinario dell'impianto di compostaggio di Coldianu».

Antonio Doneddu e Antonio Fantasia del Pdl hanno evidenziato una visione coincidente con la maggioranza. Hanno però chiesto una maggiore azione di sollecitazione perché siano aperti altri impianti a iniziare da quello di S'Alga di Mores e quello di selezione di Sassari, la cui apertura sarebbe prevista per marzo. (r. s.)

Abusi edilizi in costa, depone la forestale

Provincia di Nuoro

orosei

É ripreso ieri il processo contro Efisio Rojch, ex capo dell'ufficio tecnico del comune di Orosei accusato di abuso d'ufficio per alcune concessioni edilizie che sarebbero state rilasciate illegalmente e che vede imputati anche i proprietari delle abitazioni. Ieri è stata sentita l'ispettrice Teresa Loi, all'epoca dei fatti comandante della Guardia forestale di Siniscola, che fece gli accertamenti. La testimone ha descritto caso per caso quali furono le presunte irregolarità riscontrate. Prima fra tutte quella di aver permesso di edificare in località "Su katreatzu", terreno che nel 1998 era stato interessato da un incendio. In altri casi gli accertamenti rivelarono che i permessi ennero rilasciati superando le volumetrie consentite.